

ETNOPSICOLOGIA MEDIAZIONE E TERAPIA

Etnopsicologia

La cultura e l'identità

Oggetti e simboli

L'universo culturale
(Nathan)

I cicli vitali

La famiglia in movimento

Il malinteso

La confusione dell'indigeno
e del migrante

La società multiculturale

La reciprocità e lo scambio

Mediazione culturale

Il malinteso tra le
culture

Le confusioni

Il conflitto culturale

La mediazione cos'è.

Ambiti etc

Il mediatore e
l'interfaccia

Terapia

Sofferenza e
cultura

Segni e sintomi

Bambini

Famiglia

Sofferenza nel
ciclo vitale

De Martino

Nathan e interpreti
mediatori

Etnopsichiatria di
comunità

L'approccio
relazionale

Il mediatore o l'interprete ?

Nell'universo francofono si tende a parlare di interprete o mediatore linguistico culturale

Mondo anglosassone si parla di interprete comunitario

Bonafè-Schmitt parla del mediatore culturale come di un mediatore sociale

Il mediatore o l'interprete ?

L'interprete non è un traduttore ma un
traghettatore che permette un passaggio da
significato a significato

La passerella tra due universi linguistici

(Y.Leanza "L'interprète médiateur communautaire : entre ambiguïté et
polyvalence" in L'Autre vol 7 n°1 2006 pagg.109-123)

Il mediatore o l'interprete ?

Cohen – Emerique distingue 3 tipologie :

- a) Facilitatori di comunicazione
- b) La traduzione
- c) Informazione e accompagnamento dei migranti

(Cohen-Emerique “la médiation interculturelle” in Remotti
“Corpi individui e contesti interculturali”
Harmattan,2003)

Il mediatore o l'interprete ?

Esiste una mediazione "*formale*" quando interviene nella conflittualità :

- a) Aiuto alla risoluzione di conflitti di valori
- b) Creatore di novità (favorisce iniziative locali inedite)

Il mediatore o l'interprete ?

L'interprete secondo Jalbert

- a) Traduttore
- b) Informatore culturale
- c) Mediatore (entro 2 sistemi di valori o di rappresentazioni conflittuali)
- d) Avocat (dell'utente)
- e) Professionista bilingue

Il mediatore o l'interprete ?

La critica maggiore a questa concetualizzazione del mediatore come interprete di comunità è legata al modello dell'assimilazione culturale :

Wadensjo : “l'interprete comunitario sarà più incline a favorire il discorso del dominante , quindi più assimilatorio che realmente integrativo nel senso di una costruzione culturale comune”

(Wadensjo “Interpreting as interaction” London, 1998 citato in Y.Leanza 2006)

Il mediatore o l'interprete ?

Bonafè-Schmitt

“La ricerca di una soluzione concreta la più consensuale possibile alla quale vogliono aderire le parti in conflitto”

In questo senso la mediazione culturale è un prolungamento della mediazione sociale

Il mediatore o l'interprete ?

Critica alla mediazione di conflitti :

- a) l'interprete comunitario non interviene solo in casi di conflitto
- b) I mediatori interculturali sono talmente coinvolti nella costruzione di legami sociali che non possono essere neutrali

Il sistema allargato

Quale mediazione nel modello
dell'assimilazione ?

L'apparenza

Tutto deve essere traducibile e passare da
una cultura all'altra : lo spazio
dell'interprete

Il sistema allargato

Quale mediazione nel modello comunitario?

Una mediazione per ambasciatori

I rappresentanti dei ghetti si incontrano per stabilire accordi e nuove regole

La confusione del migrante

STARE FRA

- FRA 2 LINGUE
- FRA DUE TEMPI
- FRA GENITORI, NONNI E FIGLI
- FRA DEFINITIVO E TRANSITORIO
- FRA DUE SPAZI : QUI E ALTROVE
- FRA LA STIMA E LA VERGOGNA
- FRA DIRITTO E DOVERE
- FRA IL FALLIMENTO ED IL SUCCESSO
- FAR LA MALEDIZIONE E LA BENEDIZIONE DEL DENARO GAUDAGNATO
- FRA DUE COERENZE

La confusione dell'indigeno

LE PAURE

- **LA “COSALIZZAZIONE” : NELLE AZIONI UMANE NON C’è NIENTE DI TIPICO**
(tutte le volte che diciamo che quel comportamento è tipico lo stiamo cosalizzando)
- **PAURA DEL RAZZISMO** (vederlo in sé stessi fa paura)
- **TRA ASSIMILAZIONE E GOVERNO DELLE AUTONOMIE COLONIALI**
- **L’UNIVERSALISMO COME NUOVO COLONIALISMO**
- **DISORIENTAMENTO** (bisogno di orientarci)
- **PAURA DELLA PERDITA D’IDENTITA’** (per l’invasione degli altri)
- **ASSOGGIETTAMENTO**

Il conflitto (morineau)

Il conflitto è come l'iceberg :

La parte che emerge è solo una piccola porzione di ciò che esiste che rimane invece sotteso alla quotidianità : quindi implicito.

Il malinteso e le culture

Il malinteso : il malinteso è un “quasi niente”, perché se fosse un di più non ci saremmo cascati, ce ne saremmo accorti.

Ma il fatto che sia un quasi niente ci fa capire che c'è in quel malinteso qualcosa del mio pensiero che non sono riuscito a dirti

(Vladimir Jankèlèvitch “ La menzogna ed il malinteso” Raffello Cortina Editore , 2000)

Il malinteso e le culture



*Il malinteso è il confine che
prende una forma*



Il malinteso e le culture

- Perché i malintesi sono lo spazio in cui avviene l'incontro tra le culture che si confrontano scoprendosi diverse.
- **Il malinteso è il confine che prende forma**, ma è anche la zona dell'incontro in cui è possibile conoscersi e conoscere il conoscibile e intuire lo sconosciuto.

(Franco La Cecla " Il malinteso" Laterza, 2003)

Dove sta il conflitto?

Il conflitto culturale

- *A) il bisogno di riconoscersi (nel senso di annettere) nell'altro*
- *B) l'altro come minaccia*
- *C) l'altro come altro da non vedere*
- *D) Conflitto come Confusione e Disorientamento*
- *Conflitti di prossimità*
 - *Conflitti dati da rituali*
 - *Conflitti della vita quotidiana*
 - *Conflitti nel ciclo vitale*

La mediazione culturale

Gli ambiti della mediazione

- azione di intermediario in situazioni dove non c'è conflitto esplicito (*per es. i programmi di accompagnamento sociale dell'immigrato; sostegno all'inserimento etc.*)
- azione all'interno delle situazioni conflittuali per la loro risoluzione , tra famiglia immigrata e società o all'interno della stessa famiglia, o nei confini della società – i non luoghi
- nel processo di creazione di ambiti collaborativi tra le parti in causa, finalizzato alla risoluzione dei problemi (processo dinamico attivo) *Questo si raggiunge quando il migrante sente non solo che ha preso qualcosa ma anche che ha dato loro qualcosa.*

- *Interferenza* : Fenomeno costituito dal sovrapporsi di due elementi, forze o azioni, che si possono sommare, limitare o distruggere a vicenda con particolari effetti e risultati.



L'interfaccia

Privilegiare la relazione rispetto all'accordo

Il riconoscimento rispetto alla negoziazione

Reciprocità

Stare nel flusso della comunicazione e nella
contiguità per costruire spazio e tempo
necessari

La mediazione culturale

Cos'è ?

- La creazione di un terreno comune all'interno del quale incontrarsi e riconoscersi reciprocamente, attraverso il “dare a Cesare quel che è di Cesare” e l'analisi dell'emotività prodotta dall'incontro, con l'aiuto di un'interfaccia responsabile.

LA RELAZIONE INTERESSANTE

Non è possibile avvicinarsi all'altro senza interesse reciproco.

La cura è la manifestazione dell'esserci

L'interesse è il motore dell'avvicinamento

La costruzione del *territorio terapeutico* o del *territorio collaborativo* necessita di un interesse che coinvolge dove dare significato e senso con l'aiuto dell'altro che è l'esperto di se stesso.

La mediazione interculturale all'opera

L'esperienza di Appartenances (Lousanne)

Obiettivi :

- Favorire l'autonomia del migrante nel paese ospitante
- Promuovere l'incontro tra culture e l'incontro all'interno delle varie comunità straniere
- Utilizzo delle risorse del "migrante"

La Mediazione interculturale all'opera

L'esperienza di Appartenances (Lousanne)

SERVIZI di APPARTENANCES

- *Centro di Prevenzione : I FORMATORI - MOLTIPLICATORI*
- *Nell'attività di formazione dei formatori, (operatori della prevenzione) si cerca di insegnare a stare vicini per cogliere il problema prima che diventi un disagio.*
- *Il gruppo viene formato da persone con cui l'associazione (o altri formatori) è entrata in contatto e che hanno la caratteristica di avere la capacità di stare in contatto con la comunità o il quartiere di appartenenza*
- *Questi diventano "i moltiplicatori".*
- *La formazione passa attraverso la rielaborazione in gruppo della loro esperienza di viaggio, di arrivo e del vissuto stesso del migrante*

La Mediazione interculturale all'opera

L'esperienza di Appartenances (Lousanne)

SERVIZI di APPARTENANCES

- *Micro Progetti ad hoc in collaborazione con i moltiplicatori – mediatori già formati*
- *Centro delle Donne : Le donne possono stare insieme a fare delle cose tra di loro; i bambini vengono accolti e tenuti da altro personale*
- *Di solito si formano dei gruppi che possono essere tematici, formativi, di auto-aiuto, con conduttore.*
- *Spazio Uomo : Di recente si aperta un'attività mirata agli uomini per favorire il loro incontrarsi.*
- *Consiste di uno spazio che loro stessi hanno restaurato e adattato.*
- *Vi si svolgono corsi di formazione, organizzate occasioni d'incontro e come spazio sociale di discussione e di ritrovo per il tempo libero*

La Mediazione interculturale all'opera

L'esperienza di Appartenances (Lousanne)

SERVIZI di APPARTENANCES

- *Biblioteca interculturale per bambini :*
tutti libri in lingua originale. I bambini, tramite le famiglie vi hanno accesso e sono anche accompagnati alla lettura da adulti o giovani di madre-lingua . Questo anche per favorire il recupero della propria lingua e cultura.
- *Gruppo interpreti e traduttori :*
Gruppo di operatori (regolari ed occasionali) coordinato da 6 persone più esperte (Attualmente il gruppo è composto da più di 100 traduttori e 6 coordinatori) Funziona come un servizio a domanda e come servizio convenzionato con gli enti
- *Nell'approccio di Appartenances gli Interpreti sono anche Mediatori Culturali e all'occorrenza co-terapeuti per il servizio clinico.*

La Mediazione interculturale all'opera

- L'accompagnamento sanitario

Associazione El Kandil di Massa Carrara (Co.Me.Te.)

La funzione del mediatore non è semplicemente di tradurre la parte linguistica, ma di offrire una interpretazione interculturale del rapporto con il proprio corpo, della malattia, della sua manifestazione agli altri, della cura, del rapporto con gli operatori sanitari, del confronto tra la medicina occidentale e le altre medicine

La Mediazione interculturale all'opera

- L'accompagnamento sanitario
Associazione El Kandil di Massa Carrara (Co.Me.Te.)

- un piccolo corso di formazione per l'equipe di lavoro costituita da medici, infermieri, operatori, mediatori, al fine di dare informazioni e formazione comune, rispetto le normative di legge che regolano il fenomeno dell'immigrazione, e sulle modalità relazionali dell'intercultura;
- offrire uno spazio di ascolto e di informazione all'utente extracomunitario attraverso l'affiancamento di un mediatore in lingua, presso il consultorio;
- elaborare materiale informativo in lingua sulle attività consultoriali, sulla prevenzione delle malattie infettive e a trasmissione sessuale, sulle malattie infantili e relative vaccinazioni.

La Mediazione interculturale all'opera

Gruppi di Prevenzione (Slums Firenze)

- **Finalità:** Lavoro sulla prevenzione sociale e sanitaria con gli immigrati all'interno dei corsi di alfabetizzazione del Provveditorato agli studi .
- **Obiettivi :** 1) aiutare la rielaborazione dell'esperienza migratoria in gruppo,
- 2) aumentare la consapevolezza personale delle motivazioni e degli obiettivi di questa loro esperienza migratoria;
- 3) rilevazione problemi di tipo sociale, sanitario, psicologico, culturale;
- 4) creazione di un punto di riferimento (centro ascolto) privilegiato
- 5) individuazione/formazione di un gruppo di "moltiplicatori"

La Mediazione interculturale all'opera

Gruppi di Prevenzione (Slums *Firenze*)

- 5/6 incontri durante l'anno scolastico, della durata di 2 ore, con gruppi di 8/10 persone, attraverso l'approccio basato sull'intervista geografico storica e sul viaggio (collages)
- individuazione di approfondimenti autobiografici
- Monitoraggio : attraverso il rapporto i "formatori" diventano FILTRO tra gli immigrati e i servizi e le istituzioni partecipanti al progetto (Asl (prevenzione, distretti, ambulatori consultoriali, Servizi sociali, Medicina del Lavoro) ; Comune (Cultura; istruzione; etc. ; u.p.r) ; Associazioni di categoria (Industriali, Api; CNA; sindacato)
- Progettazione di interventi mirati sulle problematiche emerse nel monitoraggio e negli spazi aperti dall'opera di filtro (magari con l'aiuto dei moltiplicatori)
- Offerta di : attività educative per adulti; formazione professionale; prevenzione mirata; interventi sanitari o sociali;; attività educative, riabilitative per minori

La Mediazione interculturale all'opera

Gruppi interculturali (Ass. Shinui- C.Edelstein)

Gruppi di donne centrate sul racconto reciproco delle proprie culture e delle proprie esperienze migratorie e di vita.

Temi : I cicli di vita

I cicli domestici

Nascita

Emigrazione e viaggio

Il femminile

La Mediazione interculturale all'opera

Ass. Culturale "Nosotras" - Firenze

attività del 'Ponte', a favore di donne immigrate in difficoltà,

spazio di incontro, di negoziazione sociale, di risposte mirate e personalizzate ai bisogni del target

(es. accompagnamenti ai servizi, custodia dei figli, sostegno a carattere domiciliare), scambi relazionali, finalizzati ad intervenire sui rapporti domanda- offerta, bisogno -risorsa. (MISURE DI SOSTEGNO)

- servizi di orientamento, consulenza ed informazione come punto di riferimento per il target predetto. Tali servizi devono rispondere alle domande di formazione professionale, di ricerca di mercati del lavoro, di inserimento lavorativo. In particolare si negoziano spazi lavorativi nel settore dei servizi alle persone e della cura (mercato dove il gruppo-bersaglio ha notevoli chances occupazionali)

Presidente :
Rodolfo de Bernart
Direttore dell'Istituto di
Terapia Familiare di
Firenze

Coordinamento :
Giancarlo Francini
Lilia Gagnarli

Segreteria Scientifica:
Cristina Lorimer



Istituto di Ricerca e Formazione
Interdisciplinare
nella cura alla persona e nel disagio
sociale



Università di Firenze
Facoltà di Lettere
Seminario Intercultura



Istituto di Terapia Familiare
di Firenze

**Per informazioni,
appuntamenti,
consulenze:
tel. 338 78 23 222
E-mail:
Sito internet :**

**SERVIZIO
INTERCULTURA**

CONSULENZA

SOSTEGNO PSICOLOGICO

MEDIAZIONE





Il Servizio Intercultura

Il servizio Interculturale dell'Istituto di Terapia Familiare di Firenze, intende contribuire alla definizione e allo sviluppo di uno spazio di conoscenza e di intervento psicologico sulle problematiche relative l'emigrazione e il conseguente inserimento in una cultura e in una società diversa da quella di origine.

La necessità per le famiglie di migranti di integrarsi in un contesto diverso da quello di appartenenza, crea nuovi scenari in cui i tradizionali ruoli uomo/donna sono fortemente messi in discussione ed i bambini -anche per la loro facilità di apprendere- diventano spesso i veri e propri riferimenti tra la famiglia e l'esterno. Tale evidenza ci impone, come esperti delle relazioni familiari, di confrontarci con questa realtà a partire dall'esperienza diretta dei protagonisti.

Crediamo infatti, che la loro sofferenza, o comunque il loro disagio legato all'esperienza migratoria, possa essere accolta ed esplorata per far emergere bisogni ma anche per attivare risorse.

Questo significa per noi mettere a disposizione la nostra esperienza professionale per costruire un incontro in cui sia possibile esprimere difficoltà e pregiudizi reciproci, sostenere l'ascolto e quindi la conoscenza e la comprensione.



Servizio di sostegno e consulenza individuale, familiare, Gruppi di sostegno

Finalità:

Sostegno e consulenza nelle problematiche inerenti la migrazione e le difficoltà d'inserimento nel paese ospitante.

Tale servizio può essere attivato su richiesta degli interessati o in accordo con servizi o enti e comunità residenziali presenti sul territorio fiorentino. In quel caso saranno concordati con il Servizio o con gli enti invianti e si prevede un rapporto periodico tra il Servizio inviante e gli operatori del Centro.

Obiettivi:

- a) sostegno alle problematiche e difficoltà d'inserimento nella cultura ospitante;*
- b) trattamento e consulenza alla coppia mista;*
- c) consulenza e trattamento in tutte le situazioni in cui sia prevalente la matrice culturale della difficoltà psicologica;*
- d) consulenza a enti e istituzioni;*
- e) supervisione diretta o indiretta ad operatori di altri Servizi o Enti pubblici e Privati*



Ricerca e Formazione

Finalità:

Promozione di approfondimenti e ricerche per lo sviluppo di un sapere che deve essere condiviso tra le istituzioni del territorio, perché una cultura comune possa svilupparsi.

Definizione di una modalità di approfondimento che faccia della multidisciplinarietà e dell'incontro con l'altro gli strumenti privilegiati.

Promozione, partecipazione e sostegno alla ricerca in questo settore, in collaborazione con L'Università di Firenze.

Obiettivi :

Organizzazione di momenti di studio seminariali e altre attività, con allievi, studenti e operatori;

Partecipazione ad attività di ricerca e scambio con altre realtà

Istituzione di un centro di documentazione/ricerche sulle tematiche interculturali

Programmazione di interventi di formazione